

RASSEGNA STAMPA
del
01/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-01-2011 al 01-02-2011

Il Centro: <i>allarme per le aree archeologiche - michela corridore</i>	1
Il Centro: <i>giunta, il rimpasto rafforza chiodi</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Protezione civile assemblea generale</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Il tempo incerto si sposta al Sud</i>	4
La Gazzetta di Parma: <i>Agenti delle Terre Verdiane a lezione di protezione civile</i>	5
Il Giornale della Protezione Civile: <i>A Grosseto i 'cani-bagnino' incontrano gli studenti</i>	6
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Perugia, precipita Cessna Morto il pilota</i>	7
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La Prociv si sfida sugli sci da giovedì al Cimone</i>	8
Il Messaggero (Abruzzo): <i>La procura della Repubblica accelera sulla maxi inchiesta dei crolli degli edifici pubblici..</i>	9
Il Messaggero (Marche): <i>FERMO La Provincia di Fermo attraverso il Genio e la Protezione Civile ha emesso due ..</i>	10
Il Messaggero (Rieti): <i>Una lieve scossa di terremoto, calcolata di magnitudo pari a 2.1, è stata registrata alle</i>	11
Il Messaggero (Umbria): <i>PERUGIA - Aiutatemi, mi hanno violentata. La macchina si &#232;... ..</i>	12
Il Messaggero (Umbria): <i>PERUGIA - Da lontano sembra un piccolo tronco abbattuto. Caduto lungo l'argine del</i>	13
La Nazione (Arezzo): <i>La procura fa il «processo» alla diga:</i>	14
La Nazione (Firenze): <i>«Mi hanno violentata», poi scompare.....</i>	15
La Nazione (La Spezia): <i>Sciatore sotto la neve soccorsi mobilitati L'elicottero Drago' rischia di precipitare.....</i>	16
La Nazione (La Spezia): <i>Alberi a rischio di caduta in strada: arrivano i pompieri.....</i>	17
La Nazione (Livorno): <i>«Talpa 2011», un'esercitazione in «sinergia»</i>	18
La Nazione (Lucca): <i>Allarme neve e ghiaccio sulle strade della valle</i>	19
La Nazione (Lucca): <i>La Provincia premia gli angeli dell'alluvione.....</i>	20
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Frane assassine: proroga ai periti per le indagini.....</i>	21
La Nazione (Pistoia): <i>Croce Rossa: 68 nuovi volontari e seimila servizi nel corso del 2010</i>	22
La Nazione (Umbria): <i>IN MUNICIPIO TUTTI I DETTAGLI DEL «PIANO DI PROTEZIONE CIVILE».....</i>	23
Il Quotidiano.it: <i>Protocollo d'intesa sulla gestione delle emergenze.....</i>	24
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Villa Guastuglia, i residenti in Comune Brandoni: «Un geologo valuterà i rischi».....</i>	25
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Un milione e mezzo alla Valmarecchia Matteoli davanti al Tribunale dei Ministri</i>	26
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Protezione civile, è stato un anno di superlavoro</i>	27
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>UN PROTOCOLLO d'intesa per la gestione delle emergenze verr</i>	28
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Dieci centimetri di neve in città Oggi migliora, ma di notte gela</i>	29
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Temperature gelide Dopo la neve arriva il ghiaccio</i>	30
RomagnaOggi.it: <i>Giallo a Perugia, trovata morta la studentessa scomparsa.....</i>	31
Il Tirreno: <i>vigili del fuoco salvano due cani caduti in un dirupo.....</i>	32
Il Tirreno: <i>ritrovato l'uomo scomparso</i>	33
Il Tirreno: <i>protezione civile, task force per difendere i beni culturali</i>	34

allarme per le aree archeologiche - michela corridore

- Altre

Allarme per le aree archeologiche

Rosanna Tuteri: bisogna intervenire subito soprattutto ad Amiternum

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. «Di questo passo, tra qualche anno, delle nostre aree archeologiche potrebbero restare solo le macerie». A lanciare l'allarme è la responsabile della Soprintendenza, **Rosanna Tuteri**. A rischio sarebbe soprattutto l'antica città romana di **Amiternum** (oggi San Vittorino a pochi chilometri dall'Aquila) che ha subito importanti danni a seguito del terremoto e per la quale, a distanza di un anno e nove mesi dal sisma, ancora non ci sono neanche i finanziamenti di messa in sicurezza. «Quello che è accaduto a Pompei - mi riferisco ai crolli nell'area archeologica - a lungo termine, potrebbe succedere anche qui» spiega la Tuteri «bisogna intervenire in tempi brevi». Per il restauro della città natale dello storico Sallustio Crispo, la Soprintendenza ha fatto richiesta alla società Arcus (Arte cultura e spettacolo) di un finanziamento di circa un milione di euro.

«E' stata stilata anche una mappa delle criticità dell'area» dice l'archeologa «ma ancora non è possibile realizzare un progetto d'intervento esecutivo per mancanza di fondi». Amiternum era un'antica città italica fondata dai Sabini. Il suo nome deriva dal fiume che l'attraversava: l'Aterno.

Originariamente la città era collocata più a nord e solo in seguito si spostò nella piana sottostante dove oggi è situata l'area archeologica.

Pur essendo sopravvissuta alla caduta dell'Impero romano, Amiternum attraversò un periodo di grande decadenza fino a scomparire completamente nel X secolo.

Tra i resti principali ci sono il teatro e l'anfiteatro di epoca augustea.

Proprio quest'ultimo è il monumento maggiormente danneggiato.

«Doveva essere messo in sicurezza già prima del terremoto» continua la Tuteri «ma il sisma ha aggravato la situazione. Alcune crepe, infatti, si sono ulteriormente aperte e ogni inverno che passa il gelo crea problemi e disconnessioni pericolose. L'anfiteatro, infatti, per la natura della pietra con cui è costruito, assorbe molta acqua».

Inoltre, a seguito del terremoto, sono stati danneggiati gran parte dei restauri fatti negli anni Sessanta ai monumenti dell'antica città.

«Sarebbe il caso di prendere provvedimenti anche in quelle zone» dice la Tuteri «i crolli, infatti, pur non essendo inerenti a strutture portanti, creano elementi di criticità».

L'area archeologica, insomma, ha necessità di un intervento straordinario, per cui tuttavia ancora non sono stati stanziati i fondi.

«La situazione è sotto controllo» spiega l'archeologa «ma i tempi stringono, se non vogliamo trovarci a dover affrontare problematiche difficilmente gestibili».

In tal senso la responsabile della Soprintendenza sottolinea anche la necessità di interventi periodici di manutenzione ordinaria.

«Questi risolverebbero molte questioni» spiega «si tratta di una necessità che era già stata evidenziata prima del terremoto. Non si può lasciare tutto alle cure del personale di custodia, come spesso succede. Queste persone possono tenere il paesaggio pulito e ordinato, ma non possono intervenire in modo diverso».

Problemi simili a quelli di Amiternum esistono anche nel sito archeologico di **Civita di Bagno**, dove prima terremoto era stata portata a termine un'importante opera di messa in sicurezza delle strutture.

«L'intervento ha permesso al complesso edilizio di non subire danni con il sisma» spiega la Tuteri «ma la mancanza di manutenzione man mano potrebbe causare danni alla struttura: crolli di muri o scollamento delle tessere perimetrali dei mosaici. Anche in questa zona sarebbe bene intervenire in tempi brevi, evitando l'emergenza. Questi monumenti non ci appartengono, sono proprietà del mondo e dobbiamo cercare di lasciarli ai nostri figli nel modo migliore possibile: un bene e non un debito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giunta, il rimpasto rafforza chiodi

- Regione

Deleghe leggere a Giuliante e De Fanis, a Di Dalmazio Energia e Rifiuti

L'AQUILA. «Sabato mi riunirò con me stesso e deciderò le deleghe». **Gianni Chiodi** aveva pronunciato questa frase mercoledì scorso, quasi scherzando, poi lo ha fatto veramente. Ieri c'era più di un viso lungo in giunta regionale quando si è scoperto che il governatore ha impiegato tre mesi per confezionare due deleghe light per **Luigi De Fanis** e **Gianfranco Giuliante**, trasferendo a un fedelissimo come **Mauro Di Dalmazio** i Rifiuti e l'Energia.

In cambio Di Dalmazio cede un assessorato residuale come la Cultura, che va a **Luigi De Fanis**, il quale nel pacchetto si ritrova Veterinaria e Sicurezza alimentare. **Gianfranco Giuliante** che si aspettava Ambiente e Rifiuti, si ritrova i Parchi dove certamente è di casa (Giuliante è presidente del Parco della Maiella e vicepresidente nazionale di Federparchi), più l'Urbanistica (pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio) che è quasi una scatola vuota e la Protezione civile che è molto meno di quanto si possa pensare. Dunque chi fa il colpo è Di Dalmazio, che lascia la Cultura ma si tiene il Turismo, strategico per il rapporto con l'Enit (il presidente dei revisori dei conti dell'Ente nazionale per il Turismo è il teramano **Carmine Tancredi**, indicato da Chiodi) e per la conferenza degli assessori regionali dove Di Dalmazio è presidente; e incassa due deleghe strategiche dove circolano ancora fondi veri: Rifiuti ed Energia (solo giovedì Chiodi ha illustrato un pacchetto di 35 milioni di euro da destinare a comuni e province per incrementare la produzione di energia sostenibile, mentre nel piano triennale dei rifiuti ci sono 47 milioni). Se a questo si aggiunge che la sanità resta a Chiodi, si può dire che il governatore non poteva chiudere meglio la partita.

Chiodi ha firmato i decreti ieri mattina prima della giunta: «Abbiamo dovuto gestire questa vicenda in una situazione politica complessa e contemperare diverse esigenze», ha spiegato, «la scelta di Giuliante, un aquilano, alla Protezione civile rispecchia la necessità di sviluppare e rafforzare questa competenza su un territorio che, al momento, è quello che ne ha maggiore necessità, a cui si è aggiunto l'incarico all'urbanistica dove bisogna portare avanti grandi riforme molto impegnative. Alla sicurezza alimentare e veterinaria, invece», ha aggiunto Chiodi, «la persona più adatta è risultata De Fanis, un medico che avrà anche il difficile compito di occuparsi del settore cultura in un momento di crisi in cui le risorse disponibili sono esigue».

Chiodi ha anche sottolineato che «per costruire un modello di turismo che sia sostenibile, la scelta è stata quella di promuovere un connubio tra turismo e ambiente concentrando queste due deleghe in un unico assessorato come fanno, ormai, tutte le regioni europee».

Nel centrodestra il malumore è «serio e pesante» perché si tratta di un rimescolamento di carte notevolmente al di sotto delle aspettative degli stessi esponenti del Pdl e di Mpa e Fli che già avevano manifestato insofferenza. Chiodi probabilmente se ne rende conto e nel corso della giunta ha fatto capire che prima di agosto ci sarà un secondo giro di deleghe.

Detto questo l'operazione rimpasto rafforza Chiodi. Perché se è vero che dà alla giunta maggiore equilibrio territoriale e porta due assessori in quota ex An, nei fatti sposta ancora di più sul Teramano il baricentro delle decisioni, lungo una filiera che parte da Chiodi, passa per il suo capo della direzione affari della Presidenza **Antonio Sorgi**, giuliese, arriva al teramano d'adozione **Enrico Mazzarelli** ex assessore comunale di Chiodi e attuale capo della segreteria generale della Giunta, e finisce con Di Dalmazio. Teramano è infine il probabile capogruppo Pdl **Lanfranco Venturoni**, anche se nei giorni scorsi il governatore si è mostrato quasi disinteressato al problema, evitando commenti e lasciando al gruppo l'onere della decisione.

Ma certamente questo clima complicherà e rallenterà la nomina. Giuliante attuale capogruppo dovrà lasciare la carica entro 20 giorni. Il nome dell'ex assessore Venturoni è sempre in lizza ed è molto probabile che il gruppo finisca per votare lui, affiancandogli come vicecapogruppo **Lorenzo Sospiri**.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la riunione del gruppo Pdl che ha approvato il bilancio 2010. Sarà Giuliante a indire la prossima riunione per l'elezione del nuovo capogruppo. Per la gestione ordinaria ci penserà il vice **Emiliano Di Matteo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile assemblea generale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ripe

Il coordinatore tecnico Mario Memè ha convocato per mercoledì alle 21 in Comune a Ripe, l'assemblea generale dei volontari del gruppo di Protezione civile. All'ordine del giorno in apertura le comunicazioni del sindaco Conigli e del coordinatore tecnico, quindi l'esame del programma di attività per l'anno 2011 e la discussione sugli aspetti organizzativi in preparazione della esercitazione di Protezione civile. In chiusura dell'avviso di convocazione, il dott. Memè ha anche preavvertito i volontari della effettuazione di una ulteriore "esercitazione a sorpresa".

Il tempo incerto si sposta al Sud

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Per tutta la giornata di ieri si è mantenuto regolare il flusso del traffico automobilistico sui valichi appenninici, durante la nevicata, definita dalla Polstrada di media entità, già prevista sabato dalla Protezione civile con un'allerta meteo che cesserà alle 13 di oggi. Non ci sono stati incidenti, né disagi agli automobilisti in transito.

Per oggi è prevista nuvolosità più o meno compatta sino al pomeriggio sul Piemonte occidentale e sulle zone preappenniniche dell'Emilia Romagna, con tendenza ad ampi rasserenamenti dalla seconda parte della giornata. Sul versante adriatico persisterà una nuvolosità più o meno estesa sino in serata con possibili deboli piogge; residua nuvolosità sulla Toscana e Sardegna, ma in temporanea attenuazione; ampi e persistenti rasserenamenti invece sulle altre regioni tirreniche con una giornata prevalentemente soleggiata. Anche al Sud e in Sicilia giornata inizialmente soleggiata ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalla regioni ioniche e Sicilia con prime piogge. Temperature: in aumento, specie al Meridione.

Quella di domani sarà invece una giornata soleggiata con cielo sereno o al più velato al Nord, con qualche addensamento possibile sul basso Piemonte e Romagna Centro e Sardegna. Intense precipitazioni sul settore orientale della Sardegna anche a carattere temporalesco; condizioni perturbate su Lazio ed Abruzzo con piogge e temporali diffusi; ampi rasserenamenti su Toscana, Marche ed Umbria.

Maltempo diffuso su tutte le regioni meridionali con piogge e temporali anche intensi, specie sulla Campania e Calabria ionica. Temperature: in diminuzione su tutte le regioni.

Anche per mercoledì è previsto maltempo nel meridione e nella parte orientale della Sardegna.

Agenti delle Terre Verdiane a lezione di protezione civile

FIDENZA

31-01-2011

EMERGENZA I CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO RIVOLTI A OPERATORI E UFFICIALI

Si analizzeranno i rischi presenti sul territorio e le problematiche a questi connesse

Sono iniziati i corsi di formazione e aggiornamento sul tema della Protezione Civile: il primo è rivolto agli operatori della Centrale operativa, l'altro agli ufficiali e ai responsabili di Distretto. Le lezioni si svolgono a Fidenza nella sala riunioni del Comando della Polizia municipale.

Lo ha annunciato Cristiano Ceccato, coordinatore del Servizio di Protezione Civile dell'Unione Terre Verdiane: «È importante porre all'attenzione degli agenti che operano sul territorio e in centrale operativa tutte le novità inerenti all'organizzazione della complessa macchina della protezione civile - ha spiegato - si analizzeranno i rischi presenti sul nostro territorio, le problematiche connesse alle emergenze, il ruolo fondamentale dell'operatore in Centrale Operativa nella gestione delle emergenze e nel modo di raccogliere le informazioni durante la chiamata di soccorso. Il supporto degli operatori della Centrale Operativa della Pm è, infatti, strategico anche in aiuto alle forze sul campo». I corsi sono stati organizzati dall'Ufficio Unico di Coordinamento di Protezione Civile, in collaborazione con il Corpo Unico di Polizia Municipale. «Un ringraziamento va al Comandante Luciano Soranno, al Commissario Capo Isabella Pontremoli e all'Ispettore Roberto Soranno, oltre che alla responsabile dell'Ufficio Segreteria e Gestione Risorse Umane Enrica Pagliari che ci hanno coadiuvato nella realizzazione del progetto» ha concluso Cristiano Ceccato. **Terre Verdiane** Un corso di protezione civile per gli agenti.

A Grosseto i 'cani-bagnino' incontrano gli studenti

In occasione dell'Anno Europeo del volontariato, le unità cinofile della Scuola Addestramento Unità Cinofile da Salvataggio hanno incontrato gli studenti del Professionale Einaudi, illustrando la loro attività nel settore della Protezione Civile

Lunedì 31 Gennaio 2011 - Presa Diretta

Si è svolta Mercoledì 26 Gennaio presso l'Istituto Professionale Einaudi di Grosseto la prima giornata "Volontariato Day" del Progetto Scuola e Volontariato in Toscana, alla quale hanno partecipato studenti e associazioni di volontariato locali in un momento di scambio reciproco. La S.A.U.C.S. - Scuola Addestramento Unità Cinofile da Salvataggio - Costa Maremmana ha aderito all'iniziativa con un mini stand e una rappresentanza composta da 3 unità cinofile da salvataggio. Come la maggior parte delle associazioni presenti, anche la S.A.U.C.S. Costa Maremmana si è presentata con materiale informativo (cartaceo e multimediale) circa le proprie attività. Gli studenti hanno raccolto le informazioni e - dopo aver riportato al resto della classe - progetteranno ulteriori incontri e attività con l'aiuto dell'insegnante.

L'obiettivo, in un concetto di sicurezza globale, è quello di creare nei ragazzi quella cultura che possa renderli motivatamente responsabili sia per se stessi che per gli altri, cioè verso coloro che d'estate frequentano le spiagge, siano essi amici o adulti. L'iniziativa vuole inoltre dare ai giovani conoscenze adeguate per l'autoprotezione e il ruolo di portatori di una iniziale cultura di comportamenti responsabili rispetto alla popolazione, al fine di gettare le basi per una più vasta educazione di Protezione Civile. Lo scopo ulteriore di questa tipologia di incontri è quello di contribuire a formare cittadini responsabili pronti ad agire con consapevolezza e con sicurezza nelle grandi emergenze.

Durante l'incontro, i numerosi studenti hanno dimostrato grande interesse richiedendo informazioni sia riguardo all'attività addestrativa, sia all'impiego operativo delle unità cinofile da salvataggio nell'ambito di operazioni di Protezione Civile.

Durante la spiegazione delle attività dell'associazione, alcuni studenti hanno anche potuto testare con mano la docilità e l'intelligenza dei cani (1 terranova e 2 golden retriever), che hanno saputo regalare momenti di gioco agli studenti che vi si avvicinavano curiosi.

L'esperienza verrà presto ripetuta anche in altre scuole della Città.

Alessandro Semplici - S.A.U.C.S. Costa Maremmana

Perugia, precipita Cessna Morto il pilota

Tragedia sull'Appennino al confine tra Marche e Umbria. Intervenuto il Soccorso Alpino Speleologico di Umbria e Marche

Lunedì 31 Gennaio 2011 - Presa Diretta

Nella giornata di giovedì Auro Malinconici, con un Cessna 172, era decollato dall'aeroporto di Falconara, alle ore 14:47, con destinazione Foligno. Poco dopo il decollo, però, si erano persi i contatti, non prima, però, che la Tower di Ancona, avesse captato dei segnali di soccorso provenire dalle parti di Scheggia, Pascelupo. La segnalazione di allarme crash è partita dalla base aerea di Poggio Renatico (Ferrara) che, di routine, provvede ad allertare tutte le squadre di soccorso previste in tali casi: Squadre Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche e dell'Umbria, specializzate in ricerche su luoghi impervi, squadra dei Vigili del Fuoco, Corpo della Forestale, Carabinieri di Scheggia, Corpo della Protezione Civile e Polizia Municipale.

Il Soccorso Alpino, che si avvale di personale volontario addestrato, può avvalersi delle capacità di 50 tecnici e, come in casi del genere, dirige le operazioni relativamente alla ricerca in probabili aree in cui l'aereo possa essere precipitato, ma, in questi casi, occorre estrema prudenza in quanto il terreno su cui si pensa possa trovarsi il velivolo, è costituito da una fitta macchia e la neve, in alcuni tratti, raggiunge il mezzo metro. La prima squadra di ricerca è partita quasi immediatamente nelle prime ore della serata di giovedì, seguita a ruota da altre 7 che si sono susseguite nella notte, senza però dare risultati. Alle prime luci dell'alba, l'elicottero del soccorso aeronautico, ha localizzato i rottami dell'aereo sul Monte Foria, nel territorio del Comune di Scheggia. La zona, individuata in modo molto preciso dalle squadre dei soccorritori, è stata raggiunta con una certa difficoltà, sia per la presenza di una coltre di neve che per il dislivello del terreno. Il corpo senza vita del pilota, Auro Malinconici di 59 anni di Bastia Umbra, è stato rinvenuto all'interno del velivolo. E' stato, poi, trasferito, con un elicottero del Corpo forestale dello Stato, nell'obitorio dell'ospedale di Branca.

Redazione

La ProciV si sfida sugli sci da giovedì al Cimone

*Dal 3 al 5 febbraio 2011 si svolgerà nell'Appennino modenese il Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile
Lunedì 31 Gennaio 2011 - Dal territorio*

Quest'anno il Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile si svolgerà dal 3 al 5 febbraio 2011 nell'Appennino modenese. La Regione Emilia Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, ospiterà la nona edizione di questa manifestazione che rappresenta "un momento aggregativo dei "Sistemi regionali" di protezione civile, come sottolineato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

La designazione dell'Emilia Romagna è stata ufficializzata in occasione della chiusura dei Campionati di Bormio 2010, alla presenza dell'Assessore regionale Bruschini e dei Sindaci dei Comuni di Fanano, Sestola, Montecreto e Riolunato. La manifestazione vedrà protagonisti, come nelle passate edizioni, operatori e funzionari di protezione civile di comuni, comunità montane, province e regioni e tutto il mondo del volontariato di tutte le Regioni d'Italia. In particolare sarà coinvolto in prima persona il volontariato dell'Emilia Romagna, i suoi funzionari e quelli delle Province, che svolgeranno insieme un'esercitazione.

La manifestazione, che anno dopo anno sta diventando ben più che un semplice Campionato di Sci, riproporrà i tratti salienti della scorsa edizione emiliano romagnola, caratterizzata dal sistema regionale che attua procedure ed attività proprie dell'organizzazione della colonna mobile regionale, inserendo fra queste l'attivazione delle cucine mobili del volontariato e l'attivazione delle associazioni locali e dei Comuni, che entreranno in azione fin dai primi momenti dell'organizzazione dell'evento. Saranno ovviamente presenti le gare di sci, la competizione fra le regioni, con la novità della gara di snowboard che diventerà ufficiale e contribuirà al punteggio delle squadre regionali, nonché suggestive ciaspolate, anche in notturna, e numerose attività alternative per i non sciatori. La tre giorni modenese è aperta a tutti.
Redazione

La procura della Repubblica accelera sulla maxi inchiesta dei crolli degli edifici pubblici ...**Martedì 01 Febbraio 2011**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

La procura della Repubblica accelera sulla maxi inchiesta dei crolli degli edifici pubblici e privati. Dopo il capitolo dell'ospedale "San Salvatore", con l'uscita di scena di uno degli indagati, ritenuto dagli investigatori estraneo ai fatti, nei giorni scorsi è "approdato", in sede di udienza preliminare, il filone riguardante il crollo dell'edificio via XX Settembre al civico 123, in cui sono morte cinque persone. Un palazzo che è letteralmente imploso nonostante fosse stato realizzato in cemento armato alla fine degli anni Cinquanta. Si avvia così a comparire dinanzi al Gup del Tribunale l'unico superstite tra le tre persone individuate dagli investigatori della Squadra mobile della Questura. Si tratta di Leonardo Carulli di 85 anni, originario di Francavilla Fontana (Brindisi), ma residente a Roma. Le accuse per l'indagato sono di disastro colposo e omicidio doloso. Reati ravvisati anche per Emilio Mori e Vincenzo Vicennati, entrambi deceduti. In particolare, l'ingegnere Leonardo Carulli, in qualità di collaudatore statico delle strutture portanti dell'edificio, «non avrebbe adempiuto correttamente agli obblighi derivanti dall'incarico ricevuto; non avrebbe accertato il rispetto della distanza minima delle staffe e lo spessore dei copriferri; infatti le strutture avevano una quantità di staffe inferiore al minimo imposto dalla normativa all'epoca vigente e con copriferro insufficiente; non ha rilevato la realizzazione delle strutture in maniera non rispondente alle prescrizioni». Lo stesso è accusato dal pm titolare dell'inchiesta Fabio Picuti di aver rilasciato il certificato di collaudo statico in base a un'unica prova sui materiali, in particolare sui calcestruzzi eseguita sul quarto piano solaio della struttura. Sotto le macerie hanno perso la vita cinque persone: Piervincenzo Gioia, Katia Cialone, Rosina Di Filippo, Claudia Carosi e Anna Cocco. Altri inquilini erano riusciti a scappare facendosi largo tra i sassi, ma riportando traumi indelebili soprattutto sotto il profilo psicologico.

Domani al via l'udienza preliminare su uno dei siti "ecatombe" della città: quello di via generale Francesco Rossi, dove il terremoto ha inghiottito la vita di 17 persone. Su questa immane tragedia il Comune dell'Aquila ha annunciato di costituirsi parte civile. In via Generale Francesco Rossi, nella zona tra la villa comunale e via XX Settembre, c'era un palazzo edificato negli anni Cinquanta che ospitava non solo famiglie, ma anche studi professionali. Gli indagati sono gli ingegneri Diego De Angelis, che fu direttore dei lavori e amministratore del condominio, e Davide De Angelis, collaudatore, oltre al titolare dell'impresa che fece i lavori, Angelo Esposito. Secondo le tesi del Pm alla base della tragedia ci sarebbe stata la ristrutturazione del tetto che sarebbe stata appesantita ignorando le conseguenze che ci potevano essere sotto il profilo della tenuta sismica con dei carichi maggiori.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMO La Provincia di Fermo attraverso il Genio e la Protezione Civile ha emesso due ordinanze di p...

Lunedì 31 Gennaio 2011

Chiudi

FERMO La Provincia di Fermo attraverso il Genio e la Protezione Civile ha emesso due ordinanze di propria competenza per la revoca temporanea delle concessioni idriche per piccole derivazioni relative ad otto pozzi ad uso potabile lungo il fiume Chienti rilasciate al Consorzio del Tennacola nei Comuni di Montegranaro e di Sant'Elpidio a Mare. I provvedimenti fanno seguito a quello emanato dalla provincia di Macerata in riferimento allo sversamento di sostanze bitumose che ha interessato lo stesso Chienti, creando una situazione di allarme in relazione a probabili danni ambientali. L'Amministrazione provinciale fermana ha così richiesto ai Comuni interessati di conoscere se sussistano nel proprio territorio situazioni di rischio degne di attenzione correlate alla possibilità che le acque contaminate vengano in contatto con persone, cicli produttivi e agricole, adottando, qualora necessario, i provvedimenti precauzionali a tutela della salute pubblica. Al Genio Civile maceratese ed all'Arpam è stato inoltre richiesto di comunicare gli esiti dei rilievi e dei controlli esperiti, nonché informazioni circa l'evoluzione del fenomeno allo scopo di adottare le misure conseguenti. Lo sversamento non dovrà, secondo gli amministratori fermani, oltrepassare la demarcazione attuale. In caso contrario immediati interventi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lieve scossa di terremoto, calcolata di magnitudo pari a 2.1, è stata registrata alle prime...

Martedì 01 Febbraio 2011

Chiudi

Una lieve scossa di terremoto, calcolata di magnitudo pari a 2.1, è stata registrata alle prime ore dell'alba di ieri in provincia di Rieti. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'epicentro della scossa (a 13,8 km di profondità) registrata alle 4,21 si trova in prossimità dei comuni di Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Leonessa, Micigliano e Posta. In seguito all'evento sono stati eseguiti dei controlli nella zona, ma non sono stati registrati danni agli edifici e alle persone.

PERUGIA - Aiutatemi, mi hanno violentata. La macchina si è impantanata, sono su una stradina in salita ma scivolo». È sparita nella notte, ha venticinque anni, è mora e le ultime tracce le ha lasciate in circa un'ora (dalle 2 alle tre del mattino) di disperati contatti con i carabinieri. Per farsi ritrovare. Per farsi tirare in salvo da quel sabato di baldoria esplosa in incubo. Sono le ultime tracce di una studentessa di Città di Castello, dopo una notte di alcol e chissà cos'altro con un'amica e un gruppetto di extracomunitari conosciuti in un bar di Ponte Rio, alle porte di Perugia.

Lunedì 31 Gennaio 2011

Chiudi

di LUCA BENEDETTI

e MICHELE MILLETTI

PERUGIA - «Aiutatemi, mi hanno violentata. La macchina si è impantanata, sono su una stradina in salita ma scivolo». È sparita nella notte, ha venticinque anni, è mora e le ultime tracce le ha lasciate in circa un'ora (dalle 2 alle tre del mattino) di disperati contatti con i carabinieri. Per farsi ritrovare. Per farsi tirare in salvo da quel sabato di baldoria esplosa in incubo. Sono le ultime tracce di una studentessa di Città di Castello, dopo una notte di alcol e chissà cos'altro con un'amica e un gruppetto di extracomunitari conosciuti in un bar di Ponte Rio, alle porte di Perugia.

Inizia così la caccia alla ragazza mora uscita di casa, a Città di Castello, con l'amica del cuore (25 anni anche lei) e arrivata nei pressi di una delle discoteche più frequentate della zona. Logico immaginare una serata di baldoria, con qualche passaggio a tinte forti. Lo conferma l'amica, la biondina: «Abbiamo bevuto troppo, sono preoccupata per la mia amica, è fuggita». Fuggita dopo un incidente stradale che le due ragazze a bordo di una Fiat Punto color argento hanno allo svincolo della E45 di Ponte Felcino. Guida la biondina, la Punto si scontra sul fianco (dal lato del guidatore) con un'altra auto. La ragazza al volante scende, scende l'altro automobilista, non fanno in tempo a mettere mano al Cid per la constatazione dell'incidente che la moretta salta al posto di guida e fugge. La biondina chiama i carabinieri, racconta dei bicchieri di troppo. Ma non subito dell'incontro con alcuni nordafricani nel bar. C'è il distributore, ci sono le telecamere che danno una mano ai carabinieri, per ricostruire un puzzle che i militari dell'Arma hanno montato e smontato mille volte nel corso di una giornata vissuta con il cuore in gola.

Le ricerche battono un'ampia fetta della zona nord di Perugia. Passati al setaccio campi e cascinali. Il fango non dà un mano e nel fango, vicino al torrente Ventia gonfio pioggia, viene trovata l'auto delle due ragazze. Dentro, oggetti alla rinfusa. Un paio di occhiali, una borsa verde, due valigette per computer, tanto disordine e una bottiglia di birra. Come quelle andate via troppo veloci al bar. È lì che le due studentesse incontrano i nordafricani, due sono fratelli. Il gruppetto (in tutto otto persone) ride, scherza, alza il gomito, rompe un paio di bicchieri. Il barista capisce l'andazzo, fa capire che vuol chiudere presto. Le due ragazze e i sei escono, le auto si dividono. Almeno questo direbbero le immagini della telecamera di sicurezza visionate dai carabinieri. Ma poi forse si riuniscono più tardi. Scambiarsi il numero del telefonino è quasi un gioco con l'alcol che fa da acceleratore e filo conduttore della serata. L'ultima testimonianza è quella di una donna che racconta come, poco dopo, una ragazza in stato confusionale suona al citofono e poi è risalga a bordo della Punto seguita da altre due auto. Il resto sono carabinieri, vigili del fuoco con elicottero, protezione civile e un mistero infinito. Che i carabinieri hanno chiesto di aiutare a sciogliere a quattro marocchini portati ieri sera nella caserma del comando provinciale di via Ruggia, a Perugia. Sono arrivati con la stessa Golf scura con cui erano arrivati al bar dove è finita la baldoria e iniziato il mistero.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - Da lontano sembra un piccolo tronco abbattuto. Caduto lungo l'argine del torr...

Martedì 01 Febbraio 2011

Chiudi

di MICHELE MILLETTI

PERUGIA - Da lontano sembra un piccolo tronco abbattuto. Caduto lungo l'argine del torrente Ventia, tra Casa del Diavolo e Civitella Benazzone. Da vicino è il corpo senza vita di Elisa Benedetti, la venticinquenne di Città di Castello inghiottita nel bosco sabato notte. Carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e forestale la cercano da 36 ore. La trovano, completamente "mimetizzata" dal fango, intorno alle 12 di ieri sull'altra sponda del Ventia. Uccisa probabilmente da un mix di alcol, droga, freddo e paura. Il medico legale Annamaria Verdelli (pm Antonella Duchini) ne constata la morte a un chilometro rispetto a dove si è impantanata la macchina. Vicino a un laghetto. Lo zio Stefano e la quindicina di amici (tra cui anche il fidanzato) che partecipano alle ricerche trovano il berretto di lana che indossava sabato sera; poi il maglione viola, tolto e appeso come se fosse stato messo a stendere. E poi il corpo di Elisa, senza vita. Coperto di fango. Senza scarpe, una sola sarà trovata e poco lontano. Jeans leggermente abbassati, la biancheria intima intatta: nonostante una storia ancora torbida, una prima verifica sembra escludere la violenza sessuale. Sarà decisiva l'autopsia.

Continua a

La procura fa il «processo» alla diga:

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

Tra gli esperti anche Enzo Boschi: dovranno stabilire se l'invaso fu costruito di SALVATORE MANNINO È PIÙ DI UN'INCHIESTA sulla diga, è quasi un processo alla diga. Nel senso che la procura della repubblica vuole sapere tutto su Montedoglio. E non soltanto sulle cause che potrebbero aver determinato il crollo del muretto laterale che scatenò la Grande Paura di fine d'anno, la notte di terrore della Valtiberina, l'ondata di piena del Tevere, le centinaia e centinaia di persone evacuate, sia pure per poche ore. No, il procuratore capo Carlo Mario Scipio (nella foto a destra), che si occupa personalmente del fascicolo in cui si ipotizza il disastro colposo, ha deciso di andare anche più a fondo e di capire come Montedoglio fu costruita, se quello scelto era il luogo giusto per farlo e se le procedure amministrative seguite furono corrette. Un check up dalla testa ai piedi, verrebbe da dire, se mai una diga potesse averli testa e piedi, sia pure di cemento. L'inchiesta resta a carico di ignoti, ma i nomi dei consulenti che Scipio ha nominato ieri ufficialmente sono tutt'altro che ignoti. Luminari ciascuno nella sua branca di specializzazione, a cominciare dal più famoso di tutti, Enzo Boschi, aretino di origine e bolognese d'adozione, presidente dell'istituto nazionale di geofisica, uno dei maggiori esperti italiani di terremoto, volto fisso della Tv ogni volta si parla di rischio geologico. E QUESTO appunto sarà il suo compito anche nel collegio dei consulenti scelti da Scipio, che lavoreranno separatamente ma anche coordinandosi fra loro quando la competenza diventa interdisciplinare. A Boschi, dunque, toccherà di stabilire se negli anni '60 e '70, quando Montedoglio fu progettata e messa in cantiere, il sito individuato fu quello opportuno per tenere in sicurezza l'impianto. Come a dire che si torna alle origini della diga e se ne ripercorre l'iter. Una moviola sotto la quale passeranno le decisioni di trenta-quarant'anni fa. Tutto da capire, poi, cosa succedrebbe se qualcosa dovesse andare storto. Perché sarebbe davvero difficile risalire a responsabilità così lontane nel tempo, anche se potrebbero esserci conseguenze ben più immediate e corpose sul futuro dell'impianto. A Boschi toccherà anche di capire l'attuale rischio sismico e se la diga è in grado di resistervi. E pure di stabilire se alla base del crollo del 29 dicembre ci fu un qualche movimento sismico. Il resto è di competenza degli ingegneri nominati dal procuratore. Paolo Saladin, esperto di meccanica dei fluidi dell'università di Padova, dovrà verificare la compatibilità fra la portata dell'invaso, che quella notte era la massima mai raggiunta, e le strutture. Pietro Groppo Sembenelli, che di dighe ne ha costruite in tutto il mondo, si occuperà di controllare i calcoli matematici alla base della realizzazione dell'impianto: erano quelli giusti? Renato Vitaliani, anche lui dell'università di Padova, seguirà le tecniche di costruzioni adottate allora per stabilire se erano le più adatte. Anche il suo è un compito fondamentale: a crollare furono i due conci in cemento armato che chiudevano l'invaso su uno dei lati (il fronte principale è un terrapieno). Ne venne fuori un maxi-buco attraverso il quale le acque di Montedoglio si riversarono nel Tevere: solo fatalità o nei conci c'era qualche difetto di costruzione? Infine l'ingegner Pietro Turco, esperto di procedure amministrative cui toccherà di ripercorrere il quadro dei decreti e delle altre autorizzazioni: avvenne tutto nel rispetto delle norme previste dalla legge? INSOMMA, la radiografia non potrebbe essere più completa, quasi invasiva. Scipio non vuole lasciare dubbi: c'è da capire i perché del collasso e se il colosso che incombe dalle colline sulla Valtiberina è ancora il gigante buono cui si è sempre pensato o una specie di mostro di cui avere paura. Gli esperti hanno novanta giorni di tempo. Poi si capirà se ci sono nomi e situazioni da processo o se il caso di archiviare la notte più lunga di Montedoglio come un semplice effetto di un caso capriccioso e maligno. Image: 20110201/foto/1720.jpg

«Mi hanno violentata», poi scomparire

CRONACHE pag. 17

Perugia: Elisa Benedetti, 25 anni, fa perdere le sue tracce prima di andare in discoteca di DANIELE CERVINO PERUGIA UN SABATO SERA con gli amici. Qualche «bicchiere di troppo», un incidente stradale, poi l'improvvisa fuga verso il nulla e la denuncia di violenza sessuale: «Mi hanno stuprata». Rimane un mistero, che si infittisce sempre più, la scomparsa di Elisa Benedetti, venticinquenne di Città di Castello, della quale non si hanno più notizie dalla notte tra sabato e domenica. Nonostante le ricerche senza sosta di carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco. La ragazza è sparita a Civitella Benazzone, un borgo situato quindici chilometri a nord-est di Perugia. Una giovane come tante spiegano gli inquirenti con una famiglia del tutto normale. Lavora come centralinista in un'azienda del tifernate, è fidanzata ed ha perso la madre qualche mese fa. RICOSTRUZIONE. Tutto ha inizio sabato sera. Secondo quanto riferito dagli investigatori e da alcuni testimoni, Elisa era in compagnia di un'amica e di alcuni nordafricani in un bar di Ponte Rio, nel Perugino. Volevano recarsi in discoteca. Insieme avrebbero acquistato e consumato alcune birre, poi si sarebbero allontanate in auto, una Fiat Punto. Ma avrebbero avuto un incidente stradale, senza alcuna conseguenza fisica. La compagna ha riferito che mentre lei stava parlando con l'occupante dell'altra macchina, Elisa avrebbe preso l'auto e, ingranata la marcia, sarebbe partita. L'amica ha quindi chiamato i carabinieri per dare l'allarme: «Abbiamo bevuto qualche aperitivo di troppo, sono preoccupata per lei». Anche la giovane scomparsa ha chiesto aiuto ai carabinieri. La sua chiamata, però, è stata agghiacciante: «Sono stata violentata da un uomo sarebbero state queste le terribili parole pronunciate dalla giovane. Adesso sono impantanata con l'auto, non so esattamente dove mi trovo. Posso soltanto dirvi che dal punto in cui sono vedo un fiumiciattolo». Poi il suo telefonino non ha più dato segnali. Gli investigatori comunque hanno sottolineato che la veridicità delle sue affermazioni deve ancora essere accertata con indagini accurate. LA FIAT PUNTO è stata trovata ieri mattina in una zona di campagna, a Civitella Benazzone, una frazione a 15 chilometri da Perugia non lontana dal luogo dell'incidente, nelle vicinanze del torrente Ventia. Una strada stretta, tra alberi e fango. Una zona impervia, lontano dal centro abitato. Sulla fiancata dell'auto c'è un'ammaccatura vistosa, mentre dentro l'abitacolo sono stati ritrovati una borsa e alcune fotografie. «Ma nulla che faccia pensare alla consumazione di un rapporto sessuale», spiegano gli investigatori impegnati a chiarire il «giallo». Da qui sono scattate le ricerche, andate avanti per tutta la notte e condotte da carabinieri, vigili del fuoco con l'ausilio di un elicottero, unità cinofile, Protezione civile e Corpo forestale dello Stato. Ma ancora nessuna traccia della ragazza. «Ho visto un'auto nella notte e una donna in stato confusionale, ho cercato anche di aiutarla, ma è risalita a bordo ed è sparita», racconta una signora che risiede a due passi dal luogo nel quale è stata ritrovata la Fiat Punto. Le indagini continuano. Gli investigatori hanno ascoltato, in serata, l'amica di Elisa e le persone implicate nell'incidente stradale. ELISA abita a Città di Castello in via Torregiani insieme al compagno, un trentenne originario di San Paolo del Brasile, e in precedenza residente a Firenze; da poco più di un mese ha perso la madre, mentre il padre Osvaldo insieme al fratello minore della ragazza risiede nell'abitazione di famiglia, a San Martin d'Upò, un gruppo di case sulle colline a sud di Città di Castello, nelle vicinanze di Santa Lucia. Diplomata in ragioneria, attualmente lavora come centralinista in un'azienda di call center di Città di Castello.

Sciatore sotto la neve soccorsi mobilitati L'elicottero Drago' rischia di precipitare

PRIMA pag. 1

TRAVOLTO DA VALANGA

ALLARME E' intervenuto il soccorso alpino della Spezia

ANCHE il soccorso alpino della Spezia è stato mobilitato ieri pomeriggio nelle ricerche di uno sciatore travolto da una valanga a Prato delle Cipolle, sul Monte Bue, nella zona di Santo Stefano d'Aveto. L'uomo, Marco Corvisiero, 30 anni, maestro di sci di Santo Stefano d'Aveto è rimasto quasi tre ore sotto la neve: i soccorritori lo hanno estratto vivo, ma è morto per ipotermia mentre veniva trasportato verso un'ambulanza pronta per partire verso Genova. Era intervenuto anche l'elicottero Drago' dei vigili del fuoco, che però ha rischiato di precipitare per le avverse condizioni meteo: il pilota è stato costretto a un atterraggio d'emergenza sulla neve quando una raffica di vento, a quanto sembra, ha spinto il velivolo contro alcuni faggi e le pale hanno colpito le fronde degli alberi. Sull'elicottero c'erano sette persone di equipaggio tra personale dei vigili del fuoco e medici dell'elisoccorso. Sono tutti illesi, trasportati prima con il gatto delle nevi e successivamente caricati sui mezzi del soccorso alpino. Image: 20110131/foto/7810.jpg

Alberi a rischio di caduta in strada: arrivano i pompieri

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

VIA MONTALBANO

LA PIOGGIA caduta in questi giorni ha fatto tornare d'attualità il pericolo frane, soprattutto nelle zone collinari. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Montalbano, nel tratto tra Strà e Marinasco, per alcune piante pericolanti che rischiavano di cadere sulla strada. Tutta la zona è stata messa in sicurezza dai pompieri, trattandosi di una strada particolarmente trafficata, dove alcuni alberi potevano cadere sulle auto in transito con conseguenze facilmente immaginabili. NUOVO sopralluogo, intanto, nella zona della frana di Tellaro, i cui abitanti sono ancora isolati. A verificare la situazione e lo stato di avanzamento dei lavori, assieme agli amministratori e ai dirigenti del Pd di Lerici, ieri è stato il parlamentare Andrea Orlando, che ha spiegato le ragioni del suo intervento. «La prima perché è importante che non diminuisca l'attenzione su tale disagio ha spiegato Orlando ; sono infatti memore delle vicende dello scorso anno di Ameglia. La seconda è per ringraziare i cittadini di Tellaro, che hanno saputo organizzarsi in modo volontario per far fronte all'emergenza e sostenere gli sforzi che l'amministrazione comunale ha saputo con efficacia produrre fin dalle prime ore dopo la frana».

«Talpa 2011», un'esercitazione in «sinergia»

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 15

CAMPIGLIA GRANDE SUCCESSO DELL'INIZIATIVA COORDINATA DALLA SOCIETA' PARCHI VAL DI CORNIA

SOCCORSI La simulazione dell'emergenza

CAMPIGLIA SINERGIA positiva per l'esercitazione Talpa 2011, coordinata da Parchi Val di Cornia. Sul posto, a partire dalle 9.45 dopo l'allarme, sono intervenuti uomini e mezzi del Comando provinciale di Vigili del Fuoco di Livorno, del Servizio 118 e della Croce Rossa. L'esercitazione, svolta in uno scenario realistico, ha visto i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio al vagone batteria del treno minerario, mentre i volontari della Croce Rossa hanno provveduto all'evacuazione e alle prime cure ai "feriti" presso la tenda del posto medico avanzato della Croce Rossa collocata in prossimità della galleria. Alla maxi-esercitazione hanno preso parte circa 50 mezzi, tra operativi e logistici, e 120 uomini tra medici e personale tende del punto di medicazione, addetti del centro di coordinamento, automedica, ambulanze, Vigili del fuoco, comparse e truccatori. Era presente anche Franco Capone, presidente Cri Regione Toscana. SCOPO dell'esercitazione è stato quello di testare l'efficacia dei vigenti piani in materia di sicurezza all'interno del Parco archeominerario di San Silvestro, con particolare attenzione agli interventi all'interno della miniera, valutando i tempi di allertamento e le modalità di sinergia delle diverse componenti del dispositivo di emergenza. Al briefing finale hanno preso parte i responsabili dell'organizzazione, Davide Mancini per la Parchi Val di Cornia, Sergio Palmieri per la Croce Rossa Italiana, Paolo Ghelardi per il Comando provinciale del Vigili del Fuoco di Livorno - e il presidente della società Parchi, Luca Sbrilli. Dai risultati è emersa l'ottima preparazione professionale di tutti gli intervenuti che hanno operato in modo impeccabile. Image: 20110201/foto/4489.jpg

Allarme neve e ghiaccio sulle strade della valle

CRONACA LUCCA pag. 3

Sono al lavoro tutte le squadre della Provincia

MALTEMPO GROSSI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE SUI VALICHI

PERICOLO La neve e il ghiaccio hanno caratterizzato la giornata di ieri in Garfagnana

E' STATA una notte d'inferno in Garfagnana e nella Valle del Serchio per la neve. Il manto bianco ha iniziato a cadere verso le due, nella notte fra sabato e domenica, dopo una giornata caratterizzata dalle temperature molto basse. La quota neve è scesa rapidamente fino a circa 500 metri, dunque a quote collinari, imbiancando strade e case; rendendo difficoltoso il transito soprattutto sulle strade di valico. Per tutta la notte sono rimaste in azione le squadre della Provincia; impegnate sia sul versante dell'Appennino come e soprattutto su quello delle Apuane. Una ventina i mezzi spalaneve e spargisale che hanno operato senza sosta. Inevitabilmente i disagi maggiori hanno riguardato i passi: di Pradarena, di San Pellegrino in Alpe e di Carpinelli. Ma problemi sono segnati anche sulla strada di Arni e a Careggine. LO STRATO bianco ha raggiunto spessori di una ventina di centimetri creando moltissimi disagi, di fatto fino all'isolamento sulle strade che uniscono i paesi più alti della vallata. Nella giornata di ieri la situazione è migliorata, proprio grazie all'opera dei mezzi e dei tecnici delle squadre provinciali, ma rimane alto l'allarme per il rischio della formazione del ghiaccio che potrebbe caratterizzare le strade questa mattina. «L'allerta continua ha commentato l'assessore provinciale Emiliano Favilla che è il responsabile della viabilità e della protezione civile e dunque le nostre squadra proseguiranno nel controllo del territorio e nella rimozione della neve, contrastando il ghiaccio con il sale». Ieri alle ore 13 a San Pellegrino in Alpe la temperatura era ancora di meno sei gradi, dopo aver toccato all'alba i meno 8. «E' in corso proprio adesso ha spiegato il titolare dell'albergo-ristorante da "Pacetto", Paolo Marchi un buferone di neve con un forte vento di tramontana. Il manto bianco qui da noi è spesso circa 30 centimetri, ma a causa del vento non è uniforme. In certi tratti si vede l'asfalto della strada, in altri si è ammucchiato un metro di neve. Inevitabilmente ci sono auto bloccate, a cominciare da quelle che sono venute quassù senza avere le catene». LE PREVISIONI meteo non sono delle migliori. Si parla infatti, anche per la giornata di oggi, di neve localmente abbondante in collina soprattutto sulla dorsale appenninica. Ciò significa altri 15-20 centimetri di neve a quote superiori ai 500 metri. «Per la neve alle quote collinari spiegano gli esperti saranno possibili locali problemi alla circolazione stradale. C'è anche la possibilità di isolate interruzioni della viabilità e la possibilità di danneggiamento delle strutture e di isolati black-out elettrici e telefonici. Per la locale formazione di ghiaccio saranno possibili problemi alla circolazione stradale. D'altra parte le previsioni meteo indicano per la giornata di oggi, 31 gennaio, anche vento fino a forte e dunque la possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, di cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Anche il vento potrà dunque creare possibili problemi alla circolazione stradale». **INSOMMA** anche quest'anno è rispettata pienamente la tradizione dei cosiddetti «giorni della merla» che sono gli ultimi tre giorni di gennaio, indicati dalla stessa tradizione come i tre giorni più freddi dell'anno. Secondo una leggenda se i «giorni della merla» sono freddi la primavera sarà bella, se invece sono caldi la primavera arriverà in ritardo. Speriamo che sia vero. Paolo Mandoli Image: 20110131/foto/4528.jpg

La Provincia premia gli angeli dell'alluvione

CRONACA LUCCA pag. 4

Una cerimonia a Palazzo Ducale: 160 pergamene a dirigenti, dipendenti e volontari

DRAMMATICO A fianco un'immagine del giorno di Natale 2009 nell'Oltreserchio Qui sopra la serata con Karima

LA PROVINCIA ringrazia tutti coloro che sono stati impegnati in prima linea nella gestione dell'emergenza alluvione del Natale 2009. Oggi alle 17,30 nella sala Tobino si terrà una cerimonia durante la quale il presidente della Provincia, Stefano Baccelli e il prefetto Alessio Giuffrida consegneranno una pergamena a oltre 160 persone, tra dirigenti e dipendenti della Provincia, cantonieri, volontari, personale della Prefettura, Polizia provinciale e Forze dell'ordine. Questo l'elenco dei premiati. I dirigenti: Riccardo Gaddi, Gennarino Costabile, Francesca Lazzari, Paolo Benedetti, Massimo Marsili e Roberto Pagni. Antonio Amidi, Lamberto Bianchi, Renato Bianchini, Giuseppe Bini, Elisa Coltelli, Gino Cruicchi, Mirco Del Carlo, Luca Del Sarto, Corrado Fico, Iaria Massei, Giorgio Mozzanti, Paolo Mazzoni, Beatrice Micheloni e Alessandro Ugolini della «difesa del suolo». I dipendenti dell'ufficio tecnico Maurizio Abrami, Mirco Angeli, Alberto Bassetti, Francesco Bertozzi, Michela Biagioni, Simone Bianucci, Federico Bosi, Claudio Celoni, Gabriele Cerri, Monica Cortopassi, Silvio Da S.Martino, Marta Giannini, Simona Giurlani, Graziano Gonnella, Raffaella Gragnani, Francesco Grossi, Silvia Mazzoni, Stefano Mennucci, Gianfranco Nanini, Marco Nardi, Torello Panettoni, Alessandro Pratali, Luana Proietti, Mario Pulitori, Pierluigi Saletti, Michela Silvestri, Viviano Toni e Alessio Torre. I cantonieri: Fabrizio Angelici, Roberto Asti, Paolo Barsotti, Marco Canozzi, Giancarlo Cascinai, Fiorenzo Catalini, Massimo Cavani, Luca Cinquini, Brunaldo Cipollini, Marco Corti, Stefano Daddoveri, Michele Dini, Giovanni Fantoni, Michele Ferrari, Luigi Gaffi, P. Damiano Gaspari, Fabrizio Ghiloni, Silverio Giannelli, Corrado Giusti, Alberto Grandini, Aurelio Lemmi, Andrea Lenzi, Angelo Lenzoni, Maurizio Lorenzetti, S. Amerigo Lorenzetti, Carlo Lucchesi, Carlo Biglietti, Antonio Morelli, Gabriele Olobardi, V. Battista Pagani, Lorenzo Pieroni, Pietro Piersanti, Antonello Pioli, Guglielmo Polare, Pierosauro Porta, Massimo Profetti, Fausto Raffaelli, Luca Rossi, Fabrizio Salatti, Gian Luca Vezzosi e Giuseppe Villani. PER LA POLIZIA provinciale: Marco Martini, Narciso Betti, Simona Carmignani, Inaco Cecchini, Claudio De Bellis, Valentino Domini, Claudio Donati, Andrea Donatini, Ginese Fusari, Giulio Lovi, Fabrizio Massei, Vittorio Mei, Francesco Nanni, Elena Ramacciotti, Luca Satti, Claudio Stefanini, Massimo Urbani e Luigi Vannucchi. Elisabetta Biagioni, Marcello Petrozziello, Tania Buonatesta, Federica Di Spilimbergo, Luciano Gallo, Gabriele Peruzzi dello staff di presidenza. A questi si aggiungono Lorella Sartini e Maria Panattoni del Comune di Capannori, Daniele Bianucci del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina e Francesca Sargenti della Camera di commercio di Lucca. Anna Monterotti, Sandra Paterni, Claudia Pisani e Massimo Tardelli dell'Urbanistica. Fabrizio Lucarotti dello sviluppo economico, Stefano Galligani del protocollo, Giuseppe Benassi, Luigi Bertani, Paolo Andrea Giannini, Michele Parenti e Claudio Polizzi dell'agricoltura. Massimo Antonelli, Ferdinando Lecconi, Edoardo Decanini, Andrea Gradi e Cristiana Petrucci dell'ambiente. Verranno insigniti anche Prefettura di Lucca, Autorità di bacino del fiume Serchio, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia stradale, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, Corpo militare, Croce Rossa di Massa, Esercito Italiano. Per il settore volontariato, Odoardo Palagi, Piergiorgio Salvatori, Franco Taddei, Egidio Pelagatti, Marco Fava, Coordinamento Anpas zona Lucca, Coordinamento Anpas zona Versilia, Coordinamento Croce rossa italiana, Coordinamento Misericordie zona Lucca, Coordinamento Misericordie zona Versilia, Coordinamento Sast Coordinamento Fir-Cb, Coordinamento Fir-Cb zona Versilia, Coordinamento Vab, Coordinamento Gva Vorno, Coordinamento Prociv Arci, Coordinamento Protezione civile Capannori Nord, Coordinamento Ana, Coordinamento organizzazioni di volontariato minori, Coordinamento Anpas, Coordinamento Croce Rossa Italiana, Coordinamento Misericordie. Image: 20110201/foto/4808.jpg

Frane assassine: proroga ai periti per le indagini

CRONACA MASSA pag. 5

INCHIESTA IN CERCA DI RISPOSTE ALLE DUE TRAGEDIE

FRANE I due periti al lavoro

MASSA FRANE assassine: i periti della Procura hanno chiesto ed ottenuto una proroga di sessanta giorni per completare gli accertamenti e presentare una relazione al sostituto procuratore dottoressa Rossella Soffio titolare dell'inchiesta sulle tragedie di fine ottobre dello scorso anno. L'incubo iniziò alle 20 di domenica 31 ottobre in località Montalbano, Mirteto, dove una massa di acqua e fango travolse e uccise Aldo Manfredi, camionista di 48 anni. Il padre, che era vicino a lui, non ebbe il tempo per intervenire, per salvarlo. Alle 23 a Lavacchio una valanga di acqua, sassi e terra finiva sulla casa di Antonio Guadagnucci, 49 anni, uccidendo sua moglie Nara Ricci, 39 anni, maestra d'asilo, e il figlio Mattia di due anni. Decine le famiglie evacuate a causa del maltempo che continuò a flagellare il nostro territorio per giorni e giorni rendendo difficili gli interventi, il ritorno alla normalità per tante persone costrette a lasciare le loro abitazioni e a rifugiarsi da amici, da parenti o in strutture alberghiere. Per la frana di Mirteto la Procura ha indagato per disastro e omicidio colposi dieci persone: due rappresentanti della ditta che nel 2009 aveva eseguito un intervento a monte della frana assassina, il dirigente e due tecnici della protezione civile comunale, un geologo libero professionista e quattro imprenditori. Per quanto riguarda Lavacchio non sono state ancora individuate responsabilità. Il magistrato attende risposte dai risultati degli accertamenti tecnici del geologo Giampaolo Sommaruga, di Varese, e dell'ingegnere Paolo Rabitti di Mantova, i due periti della Procura. Ma accertamenti sono condotti anche dai periti di parte. Image: 20110201/foto/5891.jpg

Croce Rossa: 68 nuovi volontari e seimila servizi nel corso del 2010

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

PIANA

BILANCIO positivo quello della Cri Quarrata Piana Pistoiese. Commenta i dati il commissario, Umberto Colaone: «Il 2010 si è chiuso con oltre 6mila servizi di trasporto sanitari e sociali garantiti nell'anno, quasi 219mila chilometri percorsi, oltre i trasporti sanitari a lunga percorrenza, sia in Italia che all'estero». Altri dati: 3 mila 500 sono stati i servizi socio-sanitari garantiti per le prestazioni richieste dalla Asl, circa 125mila chilometri di strada percorsi con le ambulanze e mezzi attrezzati; 2mila circa i servizi garantiti per il trasporto anziani, disabili e minori, un totale di oltre 66mila chilometri; quasi 500 interventi per i servizi sociali comunali. Dice ancora Umberto Colaone: «Nel campo dell'attività formativa sono stati realizzati tre corsi di formazione di base con l'entrata di 68 nuovi volontari fra Pionieri e Volontari del Soccorso. Inoltre sono stati promossi anche corsi di formazione e aggiornamento del personale già in servizio». Attenzione è stata rivolta all'attività formativa per le scuole del territorio, di via Torino e Santa Lucia, con lezioni di primo soccorso in caso di incidenti domestici. Conclude Umberto Colaone: «Intensa l'attività della protezione civile, interventi per l'emergenza neve e a seguire l'allarme esondazione. Nel corso del 2010 sono stati inaugurati all'interno della sede del Comitato il servizio di foresteria e lo spazio poliambulatoriale. Infine, grazie all'aiuto dei Lion Club Curzio Malaparte' di Prato e quello di Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese, sono stati raccolti circa 6mila euro che serviranno adesso ad acquistare l'attrezzatura necessaria per l'ambulatorio oculistico». Giancarlo Zampini

***IN MUNICIPIO TUTTI I DETTAGLI DEL «PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
»***

FOLIGNO pag. 20

BEVAGNA OGGI, alle 16.30, nella sala consiliare del Palazzo municipale, sarà presentato il «Piano comunale di Protezione Civile». Interverranno il sindaco, Enrico Bastioli, l'assessore provinciale alla protezione civile, Roberto Bertini, e Sandro Costantini, della Regione.

Protocollo d'intesa sulla gestione delle emergenze

31/01/2011, ore 18:57

Ascoli Piceno | Verrà firmato domani in prefettura il documento per coordinare l'attività di Vigili del Fuoco e Protezione Civile in caso di calamità.

Martedì 1 febbraio 2011, alle ore 12,00, presso la Prefettura di Ascoli Piceno, il Prefetto Dott. Pasquale Minunni, il Direttore del Dipartimento delle Politiche Integrate di Sicurezza e della Protezione Civile della Regione Marche, Dott. Roberto Oreficini, il Sindaco di Ascoli Piceno, Avv. Guido Castelli, ed il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, Ing. Marco Ghimenti, firmeranno un "Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze". L'obiettivo del protocollo è quello di contribuire a migliorare la risposta della macchina dei soccorsi alla cittadinanza in occasione di emergenze localizzate sul territorio comunale di Ascoli Piceno.

Tale protocollo codifica le modalità di mobilitazione ed utilizzo del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Ascoli Piceno da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno e stabilisce che, in occasione di eventi calamitosi di importanza minore, il Gruppo Comunale potrà essere allertato ed attivato dalla Sala Operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per fornire il proprio supporto tecnico-operativo-logistico con il coordinamento del Comando VF.

Il Gruppo di Protezione Civile comunale, una volta allertato, potrà supportare il Comando dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento delle seguenti attività operative:

sopralluoghi e ricognizioni per richieste d'intervento di lieve entità pervenute in Sala Operativa VV.F.;

l'effettuazione di attività che possono essere svolte direttamente dal Gruppo di Protezione Civile (svuotamenti con elettropompe, rimozione di alberi e rami dalla sede stradale, taglio di rami pericolanti non in quota, rimozione masse nevose dalla sede stradale o pedonale, ecc);

supporto logistico in caso di costituzione di Posto di Comando Avanzato presso l'Unità di Crisi Locale dei Vigili del Fuoco, per il presidio congiunto della postazione nelle 24 ore;

qualsiasi altro supporto tecnico-logistico-operativo ritenuto opportuno.

Il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche aderisce e sottoscrive il protocollo, che ha un carattere sperimentale, per verificarne l'efficacia, per un'eventuale futura estensione a livello regionale.

Villa Guastuglia, i residenti in Comune Brandoni: «Un geologo valuterà i rischi»

FALCONARA pag. 11

PARTECIPATISSIMO l'incontro di ieri tra il sindaco Goffredo Brandoni ed i rappresentanti del Comitato di Palombina Vecchia, contrari all'edificazione della zona di Villa Guastuglia. All'incontro ha partecipato una delegazione di 40 persone, tutte residenti nell'area limitrofa a quella che potrebbe essere oggetto di nuove edificazioni: i cittadini, che hanno ricordato come il Pai classifichi la zona come la più a rischio frana, hanno ribadito la loro preoccupazione, sottolineando tutte quelle avvisaglie' di instabilità del terreno che hanno potuto riscontrare in prima persona, dai disagi legati agli allagamenti dei piani più bassi, ai danni agli edifici conseguenti ai movimenti del terreno. «E' stato un incontro molto partecipato ma che ha mantenuto toni pacati spiega il sindaco Goffredo Brandoni e che si è concluso con un accordo: a breve affideremo un incarico ad un geologo di fuori provincia per valutare il rischio idrogeologico dell'area e i componenti del comitato avranno la possibilità, come richiesto, di far valutare a geologi di loro fiducia lo studio commissionato dal Comune. Il nostro obiettivo è quello di risolvere i problemi, non di crearli».

Un milione e mezzo alla Valmarecchia Matteoli davanti al Tribunale dei Ministri

CRONACHE MARCHE pag. 17

Inchiesta della procura di Pesaro per fondi alla Comunità montana nel 2005

ABUSO D'UFFICIO L'ipotesi di reato per Matteoli (nel cerchio). La frana che sta minacciando Maiolo

ANCONA UN ANONIMO lunedì mattina, si è trasformato in una giornata di grande interesse giudiziario per Ancona e per le Marche. La presenza a Palazzo di Giustizia del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, non è passata inosservata. Dopo quasi due ore dal suo arrivo, si è chiarito il perchè della sua presenza nel Tribunale del capoluogo. Il ministro, accompagnato dagli uomini della scorta e dai suoi legali, ha voluto esporre dei chiarimenti al Tribunale dei Ministri costituitosi presso la Corte d'Appello di Ancona, in merito alla sua posizione nell'ambito di un'inchiesta partita dalla Procura di Pesaro e riguardante un contributo di un milione e mezzo di euro assegnato nel 2005 alla Comunità montana della Valmarecchia all'epoca in cui Matteoli era ministro dell'Ambiente. In quanto responsabile del dicastero, Matteoli firmò il decreto con cui si concedevano i fondi per interventi su aree a rischio frana e dissestate dal punto di vista idrogeologico. Il decreto assegnava fondi per 300 milioni di euro a 341 tra Comuni e Comunità montane per la messa in sicurezza delle aree. Tra queste, quindici erano localizzate nelle Marche. Secondo gli inquirenti, ci sarebbero dubbi sui criteri di assegnazione dei contributi e sul carattere di urgenza degli interventi. Per quanto riguarda la Valmarecchia, ad esempio, non ci sarebbe neppure la documentazione necessaria a dimostrare la reale necessità delle opere. Gli inquirenti stanno anche cercando di appurare se i fondi siano stati effettivamente utilizzati allo scopo previsto. La Procura di Pesaro ha trasmesso tutte le carte, tra cui anche i documenti ministeriali. Il 5 gennaio scorso è stata inviata la segnalazione al Tribunale dei Ministri insediatosi ad Ancona (composto dai giudici Merletti, del Tribunale di Ancona, Iacoboni del Tribunale di Macerata e Caporale del Tribunale di Fermo) e competente ad indagare sulla questione. Al momento nei confronti di Matteoli c'è solo la formulazione di un'ipotesi di reato, configurabile nell'abuso d'ufficio. Il Tribunale dei Ministri ora avrà il compito di accertare l'eventuale responsabilità di Matteoli. L'indagine è in assoluta fase preliminare. Il ministro ha chiesto di essere ascoltato dai giudici ed è rimasto un'ora e quaranta a Palazzo di Giustizia. All'uscita, Matteoli non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'inchiesta nata a Pesaro, vedrebbe coinvolti alcuni professionisti. Andrea Massaro

Image: 20110201/foto/6647.jpg

Protezione civile, è stato un anno di superlavoro

P.S. GIORGIO pag. 18

L'ASSEMBLEA AL PIC PESCA

IN POSA I volontari del gruppo comunale di Protezione civile

IL COORDINATORE del gruppo comunale della Protezione Civile, Luciano Pazzi, ha presentato il bilancio dell'attività svolta nel 2010 nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi sabato scorso nei locali del Pic Pesca. Presenti, il vice coordinatore, Marino Di Pasquale, il delegato provinciale dei coordinatori, Domenico Onori, l'assessore provinciale alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli, il comandante della polizia municipale, Giovanni Paris, e il vice sindaco, Attilio Panichi. Il gruppo comunale si articola in gruppo terra (52 volontari, di cui 17 donne), e gruppo mare (66 volontari, di cui 10 donne). La Protezione civile sangiorgese dispone di sei automezzi e un gommone. Nel corso del 2010 il gruppo a terra ha lavorato con 46 unità per 3.603 ore, di cui 1718 di supporto ai vigili urbani e 167 per emergenza neve a Porto San Giorgio, 597 in Provincia, 881 fuori provincia e 240 ore all'estero. Queste ultime sono quelle svolte dal volontario Ilario Marinozzi ad Haiti. Per quanto riguarda il gruppo mare ha lavorato con 48 persone per 1128 ore. Tra gruppo terra e gruppo mare le ore lavorative sono state 4731. Il coordinatore Pazzi, dopo aver presentato questi dati, ha posto in risalto la compattezza del gruppo e la sua disponibilità e abnegazione ad ogni richiesta di intervento, nonché la stretta collaborazione con il comune e le consorelle territoriali. Ha anche annunciato che a partire dalla fine di giugno si svolgerà il servizio di salvataggio a mare che sarà potenziato con dei corsi per bagnini. Infine ha dato atto alla Provincia di mostrare interesse ed attenzione verso i gruppi della Protezione civile. L'assessore Marinangeli ha preannunciato la organizzazione di corsi di addestramento per volontari in tutta la provincia. Image: 20110201/foto/827.jpg

UN PROTOCOLLO d'intesa per la gestione delle emergenze verr ...

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 4

UN PROTOCOLLO d'intesa per la gestione delle emergenze verrà siglato questa mattina a palazzo San Filippo, alla presenza del Prefetto Pasquale Minunni, del direttore del dipartimento delle Politiche Integrate di Sicurezza e della Protezione Civile della Regione Roberto Oreficini, del sindaco Guido Castelli e del Comandante Provinciale dei vigili del fuoco Marco Ghimenti. L'obiettivo del protocollo è quello di contribuire a migliorare la risposta della macchina dei soccorsi in occasione di emergenze localizzate sul territorio comunale. Il documento codifica le modalità di mobilitazione ed utilizzo del gruppo comunale da parte dei vigili del fuoco e stabilisce che, in occasione di eventi calamitosi di importanza minore, il gruppo potrà essere allertato ed attivato dalla sala operativa del Comando dei vigili del fuoco per sopralluoghi e ricognizioni, per l'effettuazione di attività come lo svuotamenti con elettropompe, rimozione di alberi e rami dalle strade, taglio di rami pericolanti non in quota, rimozione di neve e come supporto logistico in caso di costituzione di posto di comando avanzato all'unità di crisi locale dei Vigili del Fuoco.

Dieci centimetri di neve in città Oggi migliora, ma di notte gela

BOLOGNA CRONACA pag. 4

HERA HA MESSO IN STRADA 180 SPAZZANEVE. CINQUE VOLI CANCELLATI

LE PREVISIONI della Protezione civile sono state rispettate. Dalle 3 del mattino alle 21 di ieri la neve ha imbiancato i tetti della città (nella foto, piazza Maggiore), con un intervallo dalle 13 alle 14, ma senza creare particolari disagi anche perché il traffico era molto scarso. Hera ha iniziato il trattamento con gli spandisale già alle 18 di sabato privilegiando le strade collinari, e ieri nelle ore centrali erano in azione 180 lame (bobcat per le strade strette del centro) e 21 spandisale. Sulla fascia collinare sono caduti 20 centimetri di neve mentre in città la precipitazione, aumentata di intensità dalle 17, ha superato di poco i 10 centimetri con una temperatura di zero gradi. Nessuna difficoltà per l'Atc: i bus delle linee 51 e 52 diretti a Gaibola e Sabbiuino hanno circolato con le catene montate. Qualche problema per la viabilità nel tardo pomeriggio per accumuli di neve sulle strade. Regolari anche i treni (salvo qualche cancellazione di regionali' per lo sciopero del personale), mentre al Marconi sono stati cancellati tre voli al mattino (uno in arrivo e altrettanti in partenza) e due dirottati nei 50 minuti di snevamento della pista. Ma si sono accumulati ritardi fino a 3 ore nelle partenze per tutta la giornata, per le operazioni di decontaminazione degli aerei (deicing). I 110 mezzi antineve sono ritornati in pista alle 18,30 costringendo otto aerei che avevano iniziato la procedura di atterraggio a circuitare sul cielo di Bologna fino a quando il manto nevoso è stato rimosso, e per poter misurare il coefficiente di frenata dei jet. Secondo l'Arpa, oggi il tempo migliorerà, ma sono previste gelate nella notte. m. t.

Temperature gelide Dopo la neve arriva il ghiaccio

MODENA pag. 9

MALTEMPO

DOPO la neve, caduta l'altro ieri, sono in arrivo temperature sotto lo zero. Oggi, secondo le previsioni del servizio meteo dell'Arpa, si prevede un miglioramento generale con assenza di precipitazioni e la colonnina di mercurio oscillerà tra -1, -2 gradi. Per domani, ancora temperature in calo con la previsione di - 4 gradi in pianura, con gelate diffuse. Nel modenese, a causa anche della neve pregressa, si è arrivati ad accumuli al suolo anche superiori a un metro. Nessun rischio concreto per ora relativo a valanghe, anche se la protezione civile consiglia massima attenzione a escursionisti o sciatori che amano i fuori pista.

Giallo a Perugia, trovata morta la studentessa scomparsa

31 gennaio 2011 - 13.09 (Ultima Modifica: 31 gennaio 2011)

PERUGIA - E' stata trovata senza vita Elisa Benedetti, la studentessa di 25 anni scomparsa nella notte tra sabato e domenica a Perugia dopo una serata trascorsa con un'amica. Il corpo è stato individuato non molto distante dal luogo in cui era stata ritrovata l'auto della ragazza sabato sera, una zona boschiva nei pressi di Civitella Benazzone, a nord di Perugia. Intorno all'una la 25enne avrebbe chiamato il 112 dicendo di essere stata violentata e di essersi impantanata con l'auto.

La vettura, una Fiat Punto grigia, era stata trovata in una stradina fangosa, vicino a un torrente. La venticinquenne si sarebbe intrattenuta a lungo con il militare centralinista, che ha cercato di localizzarla e di calmarla. Ma la batteria del telefonino si è poi esaurita. Il cadavere della Benedetti sarebbe stato rinvenuto nei pressi del torrente, ma non in acqua. Sulle tracce della giovane, oltre a Carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione civile e Guardia forestale, c'era anche un gruppo di amici.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Elisa, insieme ad un'amica, aveva trascorso la serata in un bar, dove avevano conosciuto quattro coetanei nordafricani, bevendo forse qualche bicchiere di troppo. Tornando verso casa, la venticinquenne ha avuto un incidente a Casa del Diavolo. Mentre l'amica ha parlato con il guidatore dell'altra vettura, Elisa si è allontanata. Poi la telefonata al 112: "Mi hanno violentata, l'auto mi sta scivolando, aiutatemi". La comunicazione si è poi interrotta.

vigili del fuoco salvano due cani caduti in un dirupo

MARTEDÌ, 01 FEBBRAIO 2011

- Lucca

Gli animali erano finiti in un crepaccio e i pompieri li hanno tirati fuori calandosi per 200 metri

DIECIMO. Vigili del fuoco protagonisti di uno spettacolare salvataggio di due cani da caccia finiti, non si sa bene come, in un canale stretto in fondo a un dirupo creatosi con il distacco di una frana, monitorata da tempo attraverso particolari sensori, all'interno della Cava Pedogna a Diecimo.

L'ALLARME. L'Sos è scattato soltanto ieri quando al comando di viale Barbantini è arrivata una telefonata da parte del proprietario dei due segugi, un maschio e una femmina. In realtà i due cani da caccia mancavano già da sabato pomeriggio. Quando sono fuggiti alla vista del loro padrone e, forse a causa della presenza di selvaggina nella zona (probabilmente cinghiali), sono riusciti a passare sotto la rete di recinzione della cava. Lì, anni addietro, si era creato un canale per il distacco di una frana perennemente monitorata da appositi sensori che segnalano ogni qualvolta avviene un cedimento della roccia. I due segugi sono finiti nel dirupo a 200-300 metri dalla parte superiore della cava andando ad infilare in un cunicolo stretto, ripido e scosceso. Pieno di rocce, anfratti e spuntoni.

IL SOCCORSO Luca Tonelli, il cacciatore proprietario dei due segugi, dopo aver cercato a lungo i cani è riuscito a localizzarli. Ma era praticamente impossibile raggiungerli. E le povere bestiole da sole non riuscivano a risalire e a venir fuori dal pertugio in cui si erano cacciati. Dei cani da caccia s'intravedeva soltanto la testa e il loro abbaiare era simile a un lamento. A questo punto il cacciatore ha avvertito i carabinieri della stazione di Piegajo, diretti dal maresciallo Pascolini, che si sono portati in zona e hanno avvertito i vigili del fuoco. Pronto a intervenire c'era anche un elicottero della Protezione Civile perchè riuscire a raggiungere il punto esatto dov'erano finiti i due segugi era davvero un'impresa titanica. L'elicottero però per un'improvvisa emergenza non è potuto intervenire e allora una squadra di vigili composta da cinque persone si è portata nella zona di Cava Pedogna. Uomini attrezzati e specializzati nel salvataggio. Usando funi e imbracature particolari sono riusciti a calarsi all'altezza del crepaccio fermandosi accanto a un terrazzino e, utilizzando un sacco di plastica rigido, hanno raccolto uno alla volta i due poveri animali. L'operazione di salvataggio si è conclusa alle 18,30 e i due segugi sono stati riconsegnati al loro padrone che ha ringraziato sentitamente i vigili del fuoco.

L.T.

ritrovato l'uomo scomparso

Imponenti le ricerche a cui hanno partecipato volontari, vigili, carabinieri e pompieri

Camminava per strada a Bibbona, ieri sera il rientro a casa

PECCIOLI. È stato ritrovato a Bibbona, e ieri sera è tornato a casa con i figli, l'uomo di 56 anni che era scomparso da Fabbrica di Peccioli, venerdì scorso. L'uomo, disoccupato, vedovo e padre di due figli, è stato accompagnato nella stazione dei carabinieri dove è stato raggiunto dai familiari. «Vogliamo ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato», dice la figlia.

Le ricerche dello scomparso sono riuscite grazie anche al fatto che il telefono cellulare, già l'altra sera, era stato localizzato a Bibbona. L'uomo, secondo quanto emerso, si era allontanato da casa per una lite in famiglia e aveva abbandonato la sua auto nelle vicinanze del cimitero di Peccioli. È stato lo stesso 56enne ad avvisare il figlio con una telefonata segnalando la posizione dell'auto e annunciando che non sarebbe tornato più a casa. Carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco e polizia municipale lo hanno cercato per due giorni.

Per rintracciare l'uomo è stata creata una unità di crisi presso la sede della Misericordia di Peccioli, presieduta dal sindaco di Peccioli Silvano Crecchi. Le indagini si sono orientate sia nella zona di ritrovamento dell'auto che nella valle del Torrente Sterza (tra La Sterza e Miemo) dove erano giunte alcune segnalazioni di una possibile presenza. Sono state battute numerose strade secondarie, visitati pozzi e casolari, rovine come la Rocca di Pietracassia e fattorie fin oltre a Miemo.

Un valido supporto alle attività di ricerca lo hanno offerto le numerose squadre di cacciatori presenti in varie battute di caccia al cinghiale con segnalazioni e verifiche di tracce. È stata inoltre richiesta l'attivazione degli elicotteri dei vigili del fuoco e della Regione Toscana, per il supporto alla ricerca. Sono stati coinvolti anche il centro intercomunale della Bassa Valdicecina e i carabinieri di Cecina e Bibbona.

Ieri mattina una squadra della Pubblica Assistenza di Bibbona incrociava l'uomo scomparso mentre camminava lungo una strada. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Cecina per un controllo medico reso necessario dalle condizioni fisiche provate dalla permanenza all'aperto per tre notti e dalla lunga distanza percorsa.

L'attività di ricerca supportata dai nuclei cinofili dei vigili del fuoco di Pisa (2 unità) e del volontariato (3 unità) ha visto impegnati fino a questa mattina, lunedì 31 gennaio 87 volontari con 59 mezzi di soccorso, ricerca e supporto, la polizia municipale della Valdera, i carabinieri e i vigili del fuoco di Pisa, Cascina, Lari e Ponsacco, per un totale di circa 120 unità.

Il sindaco ha ringraziato quanti hanno collaborato e le associazioni: le Misericordie di Peccioli, Fabbrica, Terricciola, Soiana, Chianni, Lajatico, Forcoli; le Pubbliche assistenze di Capannoli e Palaia, la Croce Rossa Di Casciana Terme e Pisa e i cinofili di K9 e della Misericordia di Pisa.

S. C.

protezione civile, task force per difendere i beni culturali

MARTEDÌ, 01 FEBBRAIO 2011

- Lucca

LUCCA. Salvare i beni storici e culturali in casi di grandi calamità. A questo si sta preparando il Comune, sulla base di esperienze realizzate nei disastrosi terremoti di L'Aquila e di Assisi che hanno colpito duramente anche i monumenti e le opere d'arte.

Dopo l'esercitazione Terex c'è stato un convegno nel quale sono stati consegnati riconoscimenti ai volontari che hanno seguito un corso di formazione.

I rappresentanti della Protezione civile nazionale si sono complimentati che il Comune per la nascita di una vera e propria task force di volontari specializzata sulle tematiche di salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali.